



Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile don Lorenzo Sperti - direttore redazionale don Bruno De Lazzer - Stampa Tipografia Piave Srl, BI

Carissimi

Questo numero del bollettino vi giunge in prossimità della pasqua ed è il primo del nuovo anno. Sono contento nel sentire da più voci che, quando vi giunge, lo leggete volentieri e in questo modo, anche chi per vari motivi non può partecipare alla vita di comunità, per anzianità, per malattia o per lontananza, non si sente per questo escluso. Da parte mia e dei tanti collaboratori cerchiamo di mettercela tutta per renderlo più interessante possibile e vario, con notizie e riflessioni religiose, di montagna, di carattere sociale e comunitario ed è bello che riusciamo a comporlo stando qui a Caviola e lo mandiamo alla tipografia Piave pronto per la stampa: è veramente fatto "in casa".

La riflessione religiosa come è naturale riguarda la Pasqua ed è di un famoso scrittore belga: Michel Quoist, che mette in evidenza la bellezza della

vita, proprio perché c'è la Pasqua.

Altra pagina religiosa riporta i **giorni dello Spirito e di comunità**, che abbiamo vissuto molto bene all'inizio della quaresima, con buona partecipazione di fedeli, soprattutto il secondo giorno con la presenza attiva di un bel gruppo di giovani.

Abbiamo giustamente dato importanza alla **presentazione alla comunità dei fanciulli/e che prossimamente faranno la prima confessione e comunione e dei ragazzi/e della Cresima**.

I nostri fanciulli e ragazzi hanno tanto bisogno della testimonianza, oltre che della famiglia, anche della comunità.

E poi ci sono i vari momenti di gioia e soprattutto di speranza nella celebrazione dei funerali. Quando ci ritroviamo in chiesa per il funerale di

continua a pag. 2

La vita è bella, Signore

Come riflessione pasquale vi propongo un articolo di un famoso scrittore cristiano: Michel Quoist. E' una riflessione- preghiera che spero possa aiutarci a vivere bene il grande mistero della Pasqua, che celebreremo anche nella nostra chiesa parrocchiale.

Non sempre e non per tutti la vita è bella, però si può arrivare, come è arrivato s. Paolo a dire: "in tutte le mie tribolazioni sono pieno di gioia: un traguardo difficile, una cima molto alta, ma c'è chi l'ha raggiunto, c'è chi l'ha scalata."



La vita è bella Signore, e voglio coglierla come si colgono i fiori in un mattino di primavera.

Ma so, mio Signore, che il fiore nasce solo alla fine di un lungo inverno, in cui la morte ha infierito.

Perdonami Signore, se a volte, non credo abbastanza nella primavera della vita, perché, troppo spesso, mi sembra un lungo inverno che non finisce mai di rimpiangere le sue foglie morte o i suoi fiori scomparsi.

Eppure con tutte le mie forze **credo in Te, Signore**, ma urto contro il Tuo Sepolcro e lo scorgo vuoto. E quando gli apostoli d'oggi mi dicono che ti hanno visto vivente sono come San Tommaso, ho bisogno di vedere e di toccare.

Dammi abbastanza fede, ti supplico, Signore, per aspettare la primavera, e nel momento più duro dell'inverno, per credere alla Pasqua trionfante oltre il Venerdì di passione.

Signore, Tu sei risorto! Tu sei vivo!

Tu il Fratello maggiore, solidale per sempre con tutti noi, Tu che ci amasti a tal punto da diventare un unico Corpo con noi,

Buona Pasqua



Non c'è speranza senza paura, né paura senza speranza.

Questa Pasqua sia per te il giorno più bello per scoprire i mille significati della speranza e dell'amore.

Tanti auguri

per trascinarci con Te nella morte al peccato, vera autentica morte.

Tu nostro "capo", primo nato dal ventre della terra, primo uomo nato in cielo, adesso trascini ad uno ad uno i tuoi fratelli, le "membra" del Tuo corpo, finché l'umanità intera, finalmente riunita, sia introdotta grazie a Te, con Te, in Te, nella Santissima Trinità.

Signore, Tu sei risorto!

Dal sepolcro, grazie a Te, la Vita è uscita trionfante. La sorgente d'ora in poi non si prosciugherà mai, Vita nuova, offerta a tutti, per ricrearci per sempre figli di un Dio che ci attende, per le Pasque di ogni giorno e di una Gioia Eterna.

Era Pasqua ieri, Signore, ma è Pasqua anche oggi

ogni volta che accettando di morire in noi stessi, con Te apriamo una breccia nella tomba dei nostri cuori, perché zampilli la Fonte e scorra la Tua Vita. E se tanti uomini, nel loro sforzo umano purtroppo, non sanno che sei già lì, lo scopriranno più tardi alla Tua luce.

Era Pasqua ieri, ma è Pasqua anche oggi,

quando un bambino divide le sue caramelle, dopo avere in segreto lottato per non tenersele tutte lui. Quando marito e moglie si abbracciano di nuovo dopo una discussione o una penosa rottura. Quando i ricercatori scoprono il rimedio che guarisce e il medico riaccende la vita che senza di lui si spegneva. Quando le porte della prigione si aprono, perché la pena è terminata, e quando già nella sua cella il carcerato divide le sigarette con i compagni. Quando l'uomo dopo un lungo sforzo trova lavoro e porta a casa un po' di denaro guadagnato. Quando il giornale dà la notizia che la Conferenza dei Grandi ha fatto un passo avanti nei problemi del Mondo.

È Pasqua ogni giorno mille, diecimila Pasque,

ma non sono abbastanza capace, o Signore, di guardarmi intorno per vedere i fiori della primavera più che le foglie morte. Questa sera non voglio Signore, pregando, lamentarmi a lungo piangendo sui miei peccati e sui peccati del Mondo, che insieme ti hanno portato al Sepolcro, generando le nostre morti. Non voglio indugiare, implorando il Tuo perdono, per tutte queste reclusioni e queste sepolture, che, troppo



spesso, mi fanno disperare della vita.

Con Te, Signore, non mi accamperò questa sera sul monte degli Ulivi, per svegliarmi domattina con una testa da Venerdì Santo, perché io, che così spesso mi esaspero davanti agli Alleluia troppo facili, non farò della mia preghiera, questa sera, che un profondo ringraziamento per quella pietra sollevata, quella uscita dal Sepolcro e questa Vita Nuova scaturita oggi sotto i miei passi.

Sì, Signore, la vita è bella,

poiché è Tuo Padre che l'ha donata.

La vita è bella, poiché sei Tu che ce l'hai ridata quando l'avevamo perduta.

La vita è bella, perché è la Tua stessa Vita offerta per noi... ma dobbiamo farla fiorire. E per offrirtela ogni sera devo raccogliarla sulle strade degli uomini come quel bimbo che passeggiando, raccoglie i fiori dei campi per farne un mazzo da offrire ai suoi genitori.

Oh, sì, Signore, fammi scoprire ogni giorno, sempre di più, che la vita è bella!

dalla pagina precedente



ai famigliari con la nostra presenza e di speranza dall'ascolto della parola di Dio. **Questa volta mancano i momenti di vita (battesimi) e di gioia (matrimoni); però abbiamo ricordato con gioia un 40° di matrimonio.**

In una delle prime pagine, potete leggere il **programma della Settimana Santa**. Leggetelo bene e se vi è possibile, siate presenti in particolare nel **triduo pasquale e nella domenica di Pasqua.**

qualche nostro fratello o sorella, viviamo momenti di comunità, nel conforto

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Domenica 25 marzo "delle Palme"

ore 18.00 (sabato) S. Messa
ore 9.30 Benedizione dei rami d'ulivo in Cripta, processione e S. Messa
ore 18.00 S. Messa

SETTIMANA SANTA

Lunedì 26 marzo
Martedì 27 marzo
Mercoledì 28 marzo
08.00 – 11.00 Adorazione
17.00 – 18.00 Adorazione
18.00 S. Messa
Possibilità di confessarsi durante le ore di adorazione

Giovedì 29 marzo – SANTO
ore 9.00 a Belluno. S. Messa presieduta dal Vescovo con benedizione degli olii
14.30 – 17.30 Confessioni

ore 18.00 S. Messa con lavanda dei piedi ai fanciulli che riceveranno la prima Comunione
ore 21.00 Adorazione

Venerdì 30 marzo – SANTO

ore 15.00 Via Crucis
ore 19.30 Solenne funzione del Venerdì Santo

Sabato 31 marzo – SANTO

mattinata Confessioni
14.30 – 17.30 Confessioni
ore 21.00 S. Messa con benedizione del fuoco, della luce e dell'acqua

Domenica 01 aprile – PASQUA

ore 08.00 S. Messa
ore 10.00 S. Messa
ore 11.15 S. Messa a Sappade
ore 18.00 S. Messa

Domenica 08 aprile – I° di Pasqua

ore 10.00 S. Messa con i bambini che faranno la Confessione
ore 15.00 Confessioni

Domenica 22 aprile – III° di Pasqua

ore 10.00 S. Messa e rito di confermazione



Sabato 05 maggio

Processione di S. Croce
ore 12.00 circa a Sappade. S. Messa in occasione dei 500 anni della costruzione della chiesa

Domenica 06 maggio - V° di Pasqua

ore 10.00 S. Messa di prima comunione
ore 17.00 Rogazione e S. Messa a Fregona



Domenica 13 maggio – VI° di Pasqua

ore 17.00 Rogazione e S. Messa a Feder

Domenica 20 maggio – PENTECOSTE

ore 17.00 Rogazione e S. Messa a Valt



Sabato 26 maggio

Chiusura anno catechitico

Domenica 27 maggio – SS. TRINITA'

ore 11.00 Rogazione a Jore e S. Messa, partendo da Sappade

Domenica 03 giugno – CORPUS DOMINI

ore 10.00 S. Messa e processione lungo le vie di Caviola.



Prozesión de Santa Cróss 2018

In quest'anno 2018, ricorrono due anniversari importanti:

l'anniversario dei 500 anni della consacrazione della chiesa di Sappade e il 40° della elezione e morte di Papa Luciani. Si ripropone la bella tradizione della Prozesión de Santa Cróss. Ricordiamo le felici esperienze del **6 maggio 2000**, **3 maggio 2003**, **3 maggio 2008** e **5 maggio 2012**.

La manifestazione religiosa è prevista per **sabato 05 maggio**, con il consueto programma:

- Canale: partenza dalla Pieve alle ore 7.00 per la strada di Cavalèra
- Chiesa della Madonna della Salute e proseguimento per Falcade
- Villotta
- Falcade Alto
- Somor, con proseguimento lungo la strada de Le Coste
- Vaut
- Sappade. Arrivo verso le 12.00 – celebrazione della Messa e pausa per il pranzo
- Tegosa, passando per Tabiadon di Val e Pescosta
- Feder per il Col de la Posa
- Fregona
- Carfon
- Toffol
- Cogul
- Piazz – incontro con le comunità di Cencenighe e S. Tomaso
- Andrich
- S. Simon (conclusione verso le 19)

Appuntamento, quindi, per sabato 5 maggio alle ore 7.00, alla chiesa della Pieve di Canale.



500 anni della Chiesa di Sappade

a cura di Celeste De Pra

Da quando le comunità locali si insediarono nelle varie ville e si organizzarono con la costituzione di organismi regolieri, sentirono il bisogno di erigere un edificio dedicato al culto.

Per venire incontro alle necessità economiche alla loro costruzione e abbellimento, ma anche per il mantenimento di un sacerdote, gli abitanti rinunciarono alle rendite di beni personali.

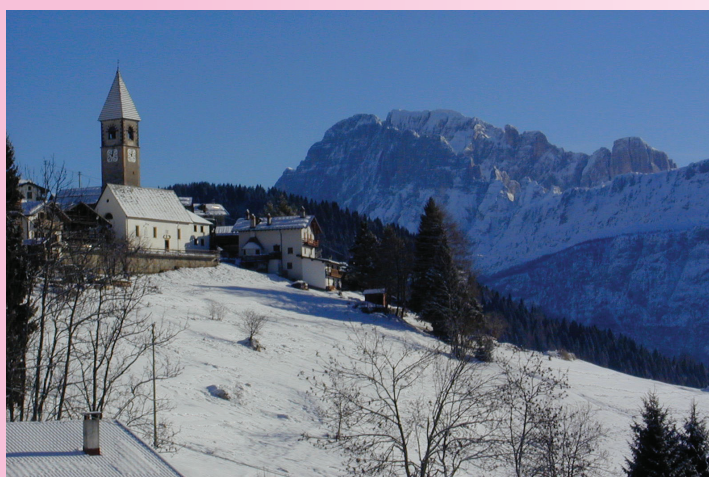
Anche la Regola di Sappade sentì la necessità di costruire una sua chiesa sia per i bisogni spirituali ma forse anche per la distanza da quella della pieve di Canale.

Quest'anno ricorrono i cinque secoli dalla costruzione. Essa infatti è stata costruita nei primi anni del cinquecento e consacrata insieme all'altare dal vescovo Galeso Nichesola il 14 settembre 1518.

Questa chiesa è una delle più antiche della valle dopo quelle di S. Simom, Canale e Falcade Alto e dedicata a S. Pellegrino e alla Santa Croce.

E' quindi opportuno che la Parrocchia tutta di Caviola si senta onorata e partecipi alla festa per il traguardo di questo edificio sacro che ha visto passare tanti dei suoi abitanti nella venerazione e nella intercessione divina per tante necessità umane.

Il tempio infatti era venerato in tutta la valle del Biois per il titolo della croce di Cristo di cui tutta la Diocesi di Belluno sentiva molto la



ricorrenza del 3 maggio in cui, secondo la tradizione, si rievoca il rinvenimento da parte di S. Elena, madre dell'imperatore Costantino. Pertanto in quella data veniva fatta una grande processione con la partecipazione di tutte le famiglie della Pieve di Canale. Questa tradizione durò fino al 1950 con la istituzione della parrocchia di Caviola.

In questi ultimi anni, in particolari circostanze si ripropone tale pratica. Quest'anno, per ricordare i 500 anni della chiesa e contemporaneamente il quarantesimo anniversario della elezione del venerabile Giovanni Paolo I° la processione è programmata per sabato 5 maggio prosimo.

Oltre a questa ricorrenza il Pievano celebrava la messa a Sappade anche nel giorno 15 settembre, anniversario della sua consacrazione. Dal 1635 la Regola aveva fatto anche un voto istituendo una messa nei giorni di San Barnaba (11 giugno); San Pellegrino (1 agosto) e San Donato (7 agosto).

Non è da escludere che tali celebrazioni siano state istituite in seguito a pestilenze come la peste, a calamità naturali o per scongiurare la rovina delle coltivazioni quando la vita si reggeva su una comunità già povera e dove la perdita del raccolto voleva dire fame e patimenti.

Nel corso degli anni la chiesa ha visto tante tra-

sformazioni:

Un importante intervento con il rifacimento completo della navata fu attuato dalla Regola nel 1657 come ricorda la data incisa sull'arco trionfale.

Nel 1720 fu distrutta da un incendio risparmiando l'al-



tare e quindi fu ricostruita completamente e innalzati due altari laterali dedicati alla Beata Vergine e a S. Antonio

Nel 1840 una nuova ristrutturazione ha visto ricostruiti gli altari laterali e posta una pala dedicata alle sante Filomena e Maria Maddalena il cui culto era stato

introdotto dal papa bellunese Gregorio XVI°. Questi altari vennero smantellati nel 1878 e al loro posto furono collocate le due statue della Vergine Immacolata e di San Antonio da Padova. L'altare principale è di presumibile fattura gardenese e la pala propone il rinvenimento e l'adorazione della Santa Croce; ai lati della croce sono rappresentati la Vergine Addolorata e San Giovanni Evangelista; in primissimo piano a mezzo busto il pievano Marco Persicini (1610 - 1623) e probabilmente un offerente dell'opera.

In sacrestia si trova un armadio di pregevole fattura che la tradizione ritiene opera del giovane Giovanni Marchiori.

Il bel campanile è dotato di tre campane dedicate alla beata Vergine Maria, a San Antonio e alla Santa Croce; pesano rispettivamente 400, 200 e 120 Kilogrammi. Queste campane furono benedette dal vescovo Giosue' Cattarossi il 5 ottobre 1922 insieme a quelle di tutta la valle del Biois, dato che le precedenti erano state requisite dai tedeschi nel corso del conflitto del 1915-18.

N.B. Le notizie sopra riportate sono tratte in gran parte al libro: "Le chiese dell'antica Pieve di San Giovanni Battista della Valle del Biois" a cura di Loris Serafini e Flavio Vizzutti.



L'ultimo mansionario di Sappade



Il 28 novembre scorso è spirato a casa Padre Kolbe di Pedavena **don Francesco Zanderigo Rosolo, ultimo dei mansionari della chiesa di Sappade dal 1954 al 1956.**

Aveva 98 anni essendo nato il 21 novembre 1919 a Casamazzagno in comune di Comelico Superiore. **Era il più anziano tra i preti della Diocesi.** Era stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1943 dal vescovo Giosuè Cattarossi.

I suoi lunghi anni di ministero iniziarono con il servizio di vicario cooperatore ad Auronzo (1943/45), poi a Puos d'Alpago (1945/46), quindi a Castion nel 1946/47. Nominato parroco a Goima (1947/54) fu quindi mansionario a Sappade; infine, per quasi cinquant'anni, cappellano della Casa di riposo di Carvarzano dal 1956 al 2005.

Al servizio agli anziani e ammalati affiancò l'incarico di vicecancelliere vescovile dal 1963 al 2005. Ritiratosi dal servizio in Curia e in Casa di riposo, aumentando i disagi dell'età, **fu ricoverato a Casa Padre Kolbe.** Dal 1999 era anche canonico onorario



della Basilica Cattedrale di Belluno.

Don Francesco, per chi lo ha incontrato e conosciuto era una persona bonaria; un sacerdote zelante e pio, sempre contento del suo umile ministero spesso vissuto nel nascondimento; era però assai arguto e non privo di qualche guizzo di originalità.

I funerali si sono celebrati il primo dicembre a Ca-



samazzagno dove è stato anche sepolto. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo Renato Marangoni



con la partecipazione anche del vescovo Giuseppe Andrich e di una ventina di sacerdoti.

La Mansioneria

Cogliamo l'occasione per dare alcune indicazioni sulla mansioneria.

Dopo il Concilio di Trento e la riforma dei seminari si era sviluppato, in modo capillare, l'insegnamento della religione anche per contrastare il fenomeno del protestantesimo. Se inizialmente il centro ufficiale del culto era la chiesa arcidiaconale di Agordo, e in seguito quella pievanale di Canale, ben presto anche nei villaggi, organizzati in comunioni regoliere, sorse un nucleo religioso distinto. I semplici bisogni dei fedeli, la necessità di avere un santuario per riunirsi e per pregare, hanno portato alla costruzione delle piccole cappelle.

Insieme agli edifici sacri sorse il desiderio di avere un sacerdote nel proprio villaggio che celebrasse la messa quotidiana, assistesse gli ammalati amministrando i sacramenti dato che per raggiungere la Pieve bisognava percorrere diversi chilometri, alle volte anche disagiati.

Possiamo anche immaginare che in quel periodo

non vi fosse carenza di sacerdoti e quindi la possibilità di venire incontro alle esigenze locali.

Spesso i religiosi erano originari della Pieve e, dopo un servizio pastorale in altre zone, negli ultimi anni si ritiravano nel paese natio.

Alle volte la presenza del sacerdote era saltuaria e non rispondeva alle esigenze della gente o agli obblighi che venivano stabiliti nei regolamenti. Si sviluppò perciò la necessità di avere un sacerdote fisso dando vita alle Mansionerie le quali però non facevano venir meno gli obblighi nei confronti della chiesa matrice. Ogni Regola aveva il diritto di eleggere il proprio mansionario che doveva essere confermato dal vescovo. Per il suo mantenimento bisognava costituire un beneficio sufficiente.

Il suo compito era quello di assolvere ai compiti religiosi, amministrare i sacramenti, ma anche di insegnare ai ragazzi a leggere e scrivere, prima dietro compenso e, in seguito

all'obbligo scolastico, come maestro elementare.

La prima mansioneria della valle del Biois fu quella di Falcade istituita nel 1679 mentre quella di Sappade fu l'ultima, nel 1786.

Dal 1715 la chiesa di Sappade era assistita dal mansionario di Caviola, ma essendo che la cura era saltuaria e discontinua, nel 1717, i regolieri scrissero una lettera di lamentele al vescovo.

Nel 1786 gli abitanti del villaggio riuscirono ad acquisire un capitale per avere un sacerdote proprio. Tuttavia solo nel 1821 la mansioneria fu costituita legalmente quando già quattro mansionari si erano succeduti nella carica. Le donazioni furono sufficienti anche per l'acquisto, nel 1831, di una casa, vicino alla chiesa, da adibire a canonica la cui manutenzione era a carico delle ville di Sappade e Valt. La canonica venne mantenuta fino al 1968 e, dopo il passaggio dei beni all'Istituto per il Sostentamento del Clero, fu venduta a privati.

A cura di Celeste De Pra

Mansionari di Sappade

Di seguito l'elenco dei mansionari di Sappade precisando che vi furono anche dei periodi di vacanza:

Mina Michele (1786 - 1790); De Francesco Gregorio (1790 - 1791); Zanon Marco (1792 - 1801); Cagnati Francesco (1809 - 1813); Del Monego Giacomo (1821 - 1831); Costa Marco (1834 - 1841); Marinovich Antonio (1841 - 1842); Mattiuzzi Antonio (1842 - 1853); Tomaselli Gaetano (1857 - 1862); De Ventura Pietro (1866 - 1870); Follador Pietro (1870 - 1872); Luciani Giovanni (1872 - 1881); Marmolada Alessio (1888 - 1906); Follador Francesco e Pellegrini Augusto (1906 - 1924); Cappello Sante (1924 - 1954); Zanderigo Francesco (1954 - 1956).

Inverno 2017/18 : uscite in montagna sulla neve

L'inverno che stiamo vivendo è stato generoso di neve e di panorami suggestivi.

Ci siamo recati in varie località, vivendo momenti molto belli di amicizia, di contemplazione, di Preghiera.

Vogliamo ricordare qualche "uscita" con immagini fotografiche, come queste.



Alla baita dei Cacciatori dal Rino, dove abbiamo celebrato la s. messa



Ai rifugi Laresei e Dies Bis



Al rifugio Fertazza



Alla baita Lino Brack in Val Duron



Val Venegia



Al rifugio Lusia



alle cinque torri ed altro ancora...

Al termine di ogni camminata, siamo tornati a casa con tanta gioia e con nel cuore una preghiera di ringraziamento: la montagna per chi la può frequentare e per chi l'ama, dona salute fisica e serenità di spirito e questo non solo d'estate, ma anche d'inverno e non solo sulle piste di sci, ma camminando per i vari sentieri che portano in alto, dove spesso si trova un rifugio accogliente e caldo.

Vita della Comunità

In questo numero del bollettino di fine 2017 e primi mesi del 2018, la pagina riservata alla Vita della Comunità risulta povera nei due momenti "di grazia": battesimi e di "gioia-festa": matrimoni e invece ben riempita nel momento della Speranza .defunti" con sei defunti ed altri tre, da fuori parrocchia. I tempi stanno davvero cambiando e di conseguenza anche le nostra comunità.

40 anni di matrimonio

Romano Valt e Cadorin Ines

17 febbraio 2018



Abbiamo però vissuto un momento di gioia e di festa nella celebrazione del quarantesimo di matrimonio di Romano Valt e di Ines Cadorin (Canes). Si erano sposati in una chiesetta della Val Belluna il 18 febbraio del 1978, in una giornata particolarmente invernale con abbondanza di neve per cui la "discesa" da Caviola alla conca bellunese non è stata senza pericolo; ma tutto si è concluso bene.

Alla celebrazione nella no-

stra chiesa parrocchiale, la sera di sabato 17 febbraio con gli sposi, a dire grazie al Signore, c'erano il figlio Francesco con Debora e il piccolo Michael di tre anni e la figlia Roberta con Dimitri.

E' stata una celebrazione semplice, ma sentita e gioiosa.

A Romano e a Ines un buon proseguimento per traguardi ancora più prestigiosi in buona salute e serenità e nella gioia dei figli e loro famiglie.

Cara mamma, caro papà,



Volevamo ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per noi in questi 40 anni della vostra unione. Ci avete cresciuto con sacrifici e difficoltà e nonostante tutto non ci avete mai fatto mancare nulla.

Ci avete insegnato il rispetto, la dignità e l'onestà. Siete stati la nostra guida e ci avete trasmesso tutto l'amore che c'era in voi.

Per tutto ciò, in questo giorno speciale, dove voi avete raggiunto un traguardo importante, volevamo semplicemente dirvi »

Grazie!!

Robi e Franz



I nonni Rinaldo Tomaselli e Clara De Biasio in festa con i nipoti

Momenti di Speranza:

I Defunti

Rossi Tarcisia

(Caviola)

Era nata 86 anni fa e precisamente il **10 agosto 1931 a Falcade**; mamma di tre figli: Antonietta, Massimo, Paolo.. **Andò sposa nel 1950 a De Mio Silvio di Caviola.**

La sua è stata una **bella presenza di amore e di dedizione per la sua famiglia** innanzitutto, ma anche all'interno della nostra comunità la ricordiamo come una persona, di poche pa-

role, discreta, ma buona. **Le sue ultime parole sono state di gratitudine per i suoi famigliari che chiamava i suoi angeli custodi.**

Alla sorella Tarcisia, la nostra preghiera di suffragio e ai famigliari di conforto. Riportiamo una testimonianza di due suoi nipoti che per motivi di lontananza, non sono potuti essere presenti al funerale.

Bortoli Guido

(Feder)

Era nato 83 anni fa e precisamente il **10 ottobre del 1933.** Nel 1961 sposò Maria Assunta Maschio, e vissero insieme 56 anni; padre di 2 figli : Daniela e Silvio. Guido lascia in tutti coloro che l'hanno conosciuto **un buon ricordo, di una persona buona, discreta, molto impegnata nel lavoro, tutta dedita alla famiglia e ben inserita nella comunità.**

E' stato fortemente toccato nei suoi sentimenti più profondi dell'animo alla **morte del figlio Silvio avvenuto nel '99 sul Lagazuoi e poi della figlia Daniela.** Una sofferenza immensa, ma portata con



grande forza d'animo, nel silenzio e certamente nella **luce della fede e della speranza cristiana.**

A Guido la nostra preghiera di suffragio e ad **Assunta e ai nipoti Leonardo, Guido e Marco le nostre rinnovate condoglianze.**

Tognetti Riccardo

(Caviola)

Era nato 85 anni fa e precisamente il **4 dicembre del 1932.** Nel 1962 sposò Nerina Scardanzan ed ebbero la grazia e la gioia di vivere insieme 55 anni; **padre di tre figli: Claudio, Franco e Sonia.** Una bella figura, Riccardo, di **persona buona, dedito alla famiglia, al lavoro, segnato dalla sofferenza fisica e morale, in particolare per la malattia di Sonia.** Il giorno del suo funerale abbiamo pregato per Sonia



che proprio in quel giorno compiva gli anni.

Cara nonna

ci dispiace tanto non essere oggi qui presenti, ma anche se siamo lontani, ti pensiamo intensamente e vogliamo ricordarti con questo piccolo pensiero. Ancora non ci sembra vero che non ti potremmo più vedere ed abbracciare.

Ricordiamo quando da bambini la mattina presto ci portavi dal fornaio, era bello poter mangiare il pane appena sfornato ed ancora caldo. Non dimenticheremo mai quel delizioso profumo di pane condiviso; ancora oggi risentendo quel profumo riviviamo quei bei momenti passati insieme.

Ricorderemo sempre i pic nic in famiglia, le belle passeggiate e tutto l'amore che tu e il nonno ci avete dato.

Ti ricorderemo sempre con il tuo bel sorriso e i tuoi boccoli argentati. Ora hai raggiunto in cielo anche il nonno e siamo sicuri che ora siete i nostri angeli custodi.

Sei nei nostri cuori. Ti vogliamo tanto bene. I tuoi nipoti Silvia e Riccardo.



**Ti ho trovato in tanti posti,
Signore.**

Ho sentito il battito del Tuo Cuore nella quiete perfetta dei campi,
nel Tabernacolo oscuro di una cattedrale vuota,
nell'unità di cuore e di mente
di un'assemblea di persone che ti amano.

Ti ho trovato nella gioia,
dove ti cerco e spesso ti trovo.
Ma sempre ti trovo nella sofferenza.

La sofferenza è come il rintocco della campana
che chiama la sposa di Dio alla preghiera.

Signore, ti ho trovato nella terribile grandezza
della sofferenza degli altri.

Ti ho visto nella sublime accettazione
e nell'inspiegabile gioia
di coloro la cui vita è tormentata dal dolore.

Ma non sono riuscita a trovarti
nei miei piccoli mali e nei miei banali dispiaceri.

Nella mia fatica
ho lasciato passare inutilmente
il dramma della Tua Passione redentrice,
e la vitalità gioiosa della tua Pasqua è soffocata
dal greggione della mia autocommiserazione.

Signore io credo. Ma tu aiuta la mia fede.

Murer Antonietta

(Corso Italia)

Era nata a Fregona 75 anni fa e precisamente il **18 ottobre 1942**.

Nel 1969 sposò Edoardo Serafini e vissero insieme 49 anni; **mamma di Antonella e di Danilo**.

All'alba di martedì 23 gennaio 2018, concludeva la sua vita terrena, nella sua casa, **assistita con tanto amore dai suoi cari e confortata, in particolare dall'eucaristia**.

Una vita tutta dedicata alla famiglia e alla comunità parrocchiale, con una grande luce: la fede,

alimentata dalla preghiera e dalla pratica religiosa e testimoniata dalle opere.

Per anni Antonietta ha servito con grande dedizione la parrocchia in varie attività pastorali:

- **nel coro parrocchiale**, con tanta gioia di cantare al Signore e di animare le celebrazioni liturgiche.

- **nella diffusione della stampa**, in particolare dell'Amico del Popolo e del bollettino parrocchiale "Le Cime d'Auta",

- **nella pulizia per il decoro della chiesa;**

- **nella pesca annuale di beneficenza** in occasione della Festa Patronale della Madonna della Salute;

- **nel gruppo missionario:** "Insieme si Può".

Sempre disponibile a dare una mano, dove e quando c'era bisogno.

Il suo funerale ha visto l'intera comunità stringersi attorno ai familiari e parenti, in particolare al

marito Edoardo e ai figli Antonella e Danilo e loro famiglie.

Dal cuore di tutti è sgorgata una parola: Grazie! Grazie Antonietta per quel-

lo che sei stata e hai fatto per i tuoi cari e per la parrocchia; grazie, Signore per avercela donata e siamo certi che dal tuo paradiso ci sarà ancora vicina.

Il ricordo di un'amica

Cara Antonietta,

La notizia della tua scomparsa, ha riempito di tristezza tutta la comunità che ha avuto modo di conoscerti, ma in particolare chi come me ha potuto apprezzare da vicino tutte le tue grandi qualità. Il volontariato all'interno della parrocchia, la tua grande voglia di fare anche quando le forze ti son venute meno causa la grave malattia che ti



aveva colpito, nonostante tutto cercavi sempre di renderti utile, non ti tiravi mai indietro, finché la malattia è stata più forte di te e hai dovuto arrenderti. Ci hai lasciato un grande esempio, la tua semplicità, la tua solarità, le tue "sbakanade", eri sempre serena nonostante tutto. Ricordo i primi tempi quando scendevi a Belluno la mattina per fare la chemioterapia, alla sera eri sempre presente ad allestire la pesca, non mollavi mai. Purtroppo col tempo le forze ti son venute meno e non ce l'hai più fatta a combattere.

. Ci hai lasciato un grande esempio. In attesa di rivederci, da lassù(son sicura che sei salita lassù di corsa) proteggi e conforta chi ti ha voluto bene e ora piange la tua assenza. Sei stata una persona speciale, ci manchi tanto. Ciao CAPO . Un'amica

Il marito Edoardo ricorda Antonietta con questa preghiera di S. Agostino

Se mi ami non piangere

Se mi ami non piangere!

Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo,

se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento

in questi orizzonti senza fine,

e in questa luce che tutto investe e penetra,

tu non piangeresti se mi ami.

Qui si è ormai assorbiti dall'incanto di Dio,

dalle sue espressioni di infinità bontà e dai riflessi della sua sconfinata bellezza.

Le cose di un tempo sono così piccole e fuggevoli

al confronto. Mi è rimasto l'affetto per te:

una tenerezza che non ho mai conosciuto.

Sono felice di averti incontrato nel tempo,

anche se tutto era allora così fugace e limitato.

Ora l'amore che mi stringe profondamente a te,

è gioia pura e senza tramonto.

Mentre io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo tra noi,

tu pensami così!

Nelle tue battaglie,

nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine,

pensa a questa meravigliosa casa,

dove non esiste la morte, dove ci diseteremo insieme,

nel trasporto più intenso alla fonte inesauribile dell'amore e della felicità.

Non piangere più, se veramente mi ami!



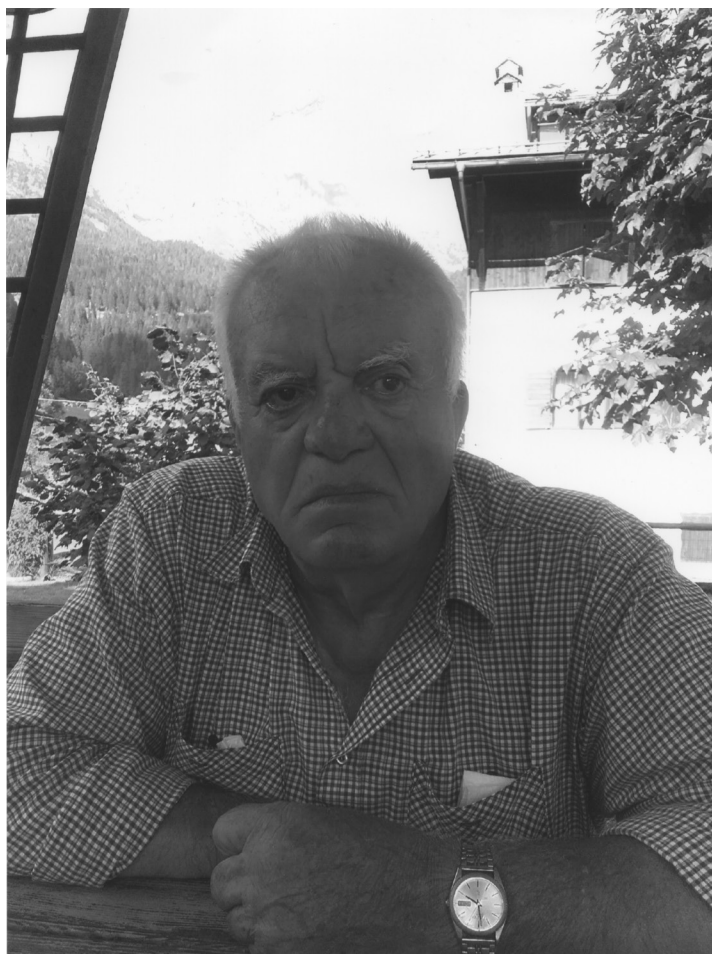
Costa Marcello

(Caviola)

Era nato il **23 dicembre 1934**. 83 anni compiuti. Nel 1964 sposò Rita Cozzi di Udine. **Dal loro matrimonio nacquero Graziella e Massimo**; vissero insieme per 53 anni.

La vita di Marcello si riassume in poche parole, ma belle: **bontà, lavoro, fami-**

glia, sacrificio. Ha dato molto alla sua famiglia ed è stato ricambiato da tutti i suoi familiari e in particolare dal figlio Massimo, che gli è stato tanto vicino anche negli ultimi tempi della malattia con una presenza affettuosa e gioiosa.



Credo la vita

Card. Martini



Ma tu stai alla mia porta
Ma se io, Signore, tendo l'orecchio
e imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza alla mia porta.

E quando ti apro e ti accolgo
come ospite gradito nella mia casa,
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola della sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono al Padre.

E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.

Il tempo che è passato con te
sia che mangiamo sia che beviamo
è sottratto alla morte.

Adesso,
anche se è lei a bussare,
io so che sarai tu ad entrare;
il tempo della morte è finito.
Abbiamo tutto il tempo che vogliamo
per esplorare danzando
le iridescenti tracce
della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa
per assaporarne la Bellezza.



Scola Flora

(Sappade)

Flora ha concluso la sua esistenza terrena alla veneranda età di 93 anni: **una vita spesa per il bene, nella fede, per la famiglia.** 51 anni di vita matrimoniale con **Giuseppe De Biasio vissuti insieme con amore, con la gioia dei figli Giorgio e Carla.** Ha avuto non poche sofferenze fisiche e morali, quando nel 2000 Giuseppe fu chiamato all'eternità e poi nel 2002 la morte della giovane nipote Federica. **Aveva un carattere forte nel saper accettare le sofferenze, al pensiero,** come diceva, che c'è sempre qualcuno che soffre di più... **Carattere umile:** non



si lamentava e cercava di esser il meno possibile di disturbo, **accettando con serenità le varie situazioni** come la badante e ultimamente il ricovero nelle strutture ospedaliere.

I famigliari la vogliono ricordare con questa bella

FUORI PARROCCHIA

Sonia Tognetti (Caviola - Vallada agordina)

Grande commozione in particolare a Caviola e Vallada per la morte prematura di Sonia, avvenuta a 43 anni, dopo prolungata sofferenza, accettata con grande forza d'animo e serenità, assistita con tanto amore in particolare dal marito Luigi, dalle figlie Chantal e Chrytal, dalla nonna Nerina, dai fratelli Claudio e Franco e loro famiglie. Il suo funerale a Vallada ha visto una straordinaria e commossa partecipazione di amici, conoscenti, paesani...: per i famigliari è stato sicuramente un grande conforto. Un particolare toccante: alla sera dello stesso giorno, sabato 17, ci siamo ritrovati alla messa a Caviola per ricordare il papà Riccardo nel trigesimo della morte. Li pensiamo, papà e figlia, nella beatitudine del cielo, da dove certamente proteggeranno i loro cari, nel cammino a volte difficile della vita, ma illuminato dalla fede per un futuro senza tramonto.



Gino Dal Molin (Belluno)

Nato a Cesiomaggiore il 24 - 07 - 1938, residente a Belluno, coniugato con Anna Bianchi, morto l'8 novembre 2017, sepolto nel cimitero di Caviola.



poesia-preghiera di un cristiano brasiliano.

Orme sulla sabbia: anonimo brasiliano

“Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata.

E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme:

le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto un sola orma.

Proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Allora ho detto: “Signore, io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.

Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti difficili?

E lui mi ha risposto: “Figlio, tu lo sai che ti amo

e non ti ho abbandonato mai:

i giorni nei quali c'è soltanto un'orma nella sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio”.



Ing. Angelo Michele Nicolao (Rocca Pietore)

(ricordato dal sindaco di Falcade: Michele Costa)

Sabato 17 febbraio 2018 ci ha lasciati Angelo Michele Nicolao: un male bruttissimo se lo è portato via.

Angelo è stata una persona importantissima per il Comune di Falcade: per 28 anni è stato il responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

Si era laureato in ingegneria nel 1983, e dopo alcuni anni di lavoro nel settore privato, era diventato dipendente del comune di Falcade nel 1995.

Tecnico competente, preparato e professionale ha saputo affrontare un compito decisamente non facile e di grande responsabilità.

E' diventato, nel tempo, memoria storica del mondo edilizio ed urbano del territorio comunale, avendo ricordo di dettagli e storia di ogni angolo dei nostri paesi.

Sentiva la forte responsabilità del ruolo che ricopriva, ed era però sempre disponibile per affrontare e risolvere il problema che gli si poneva. Il suo impegno e la sua professionalità hanno permesso di realizzare grandi e importanti lavori per la nostra comunità, lavori che, senza la sua competenza e serietà, difficilmente si sarebbero potuti concludere.

Non era facile il suo lavoro: urbanistica ed edilizia in un comune come Falcade sono argomenti spesso scottanti e non mancano difficoltà nelle valutazioni e nelle scelte.

Angelo lascia la moglie Elda e il figlio Filippo, ingegnere anche lui, che hanno saputo essere forti e vicini in questo anno durante il quale la malattia se lo è portato via.

Angelo lascia i colleghi dell'ufficio tecnico, per i quali era un riferimento professionale, ma soprattutto persona amica al fianco della quale lavorare seriamente, con fiducia e sicurezza.

Angelo lascia la squadra degli operai comunali e tutti gli altri colleghi degli uffici, con i quali era sempre disponibile al confronto critico e costruttivo.

Angelo lascia il Comune e la nostra Comunità dopo lungo tempo, durante il quale ha saputo lavorare tanto e lavorare bene. Ci mancherà Angelo.



DI MESE IN MESE

Avvento 2017

Così scrivevo sul foglio settimanale, all'inizio dell'Avvento

PREGHIERA

innanzitutto la messa festiva, non solo come precetto, ma come necessità

e per chi può la messa feriale, l'adorazione eucaristica

Raccomando poi il rosario, in preparazione all'Immacolata.

RIFLESSIONE

sulla parola di Dio. In chiesa, come ci viene raccomandato, proporrò come faccio da tempo una breve riflessione, servendomi anche del pane quotidiano. Chi non può venire alla messa, legga sul "pane quotidiano" o sul foglio dei vangeli quanto viene proposto.

Riguardo alla preghiera-riflessione c'è stata la proposta delle catechiste-catechisti con l'iniziativa della "stella cometa" che ci conduceva di domenica in domenica alla grotta di Gesù.

CARITA'

Aderiamo alla proposta della Caritas Diocesana. Sosterremo anche quest'anno la mensa dei poveri di Mussoi con la raccolta di generi alimentari.

Diamo questa indicazione:

Prima domenica (e settimana): tonno e carne in scatola; la seconda: zucchero e riso; la terza: piselli e pelati; la quarta: olio.

Vorremo anche quest'anno aiutare il **BABY HOSPITAL DI BETLEMME** con un piccolo sostegno. La domenica della carità con raccolta di denaro, sarà la quarta.

Al termine dell'Avvento, abbiamo inviato al Baby Hospital di Betlemme l'offerta di 600 €, raccolte in particolare la quarta domenica di avvento e abbiamo portato alla mensa dei poveri del convento di Mussoi 300kg di generi alimentari raccolti durante l'avvento.



La cometa. Inizio dell'avvento



i bambini attaccano il primo "fascio di luce" per illuminare la strada verso Gesù



I fanciulli e i ragazzi ricevono le "stelline" da attaccare durante tutte le domeniche di avvento



Accensione della candela di avvento



Il portachiavi donato ai bambini di catechismo alla fine dell'Avvento



gesto di fraternità

NATALE 2017

LA NOTTE

Molto partecipata e sentita la **Celebrazione della Natività** alla messa delle ore 23 della vigilia, preceduta dalla preghiera del Mattutino e allietata dal suono dell'organo e dal canto del Coro Giovani con le bellissime melodie natalizie, in particolare **"Buon Natale... alla povera mia gente e buon Natale anche a Te, Gesù che non ti stanchi mai di noi!.."** quelle melodie e quelle parole, pur sentite ogni anno, sono sempre come nuove ed entrano nella mente e nel cuore, suscitando profonda commozione. Oltre alla chiesa **"vestita a festa"**, bella la presenza dei **"fedeli-pastori"** venuti

a piedi alla chiesa parrocchiale, dalle varie frazioni della parrocchia. Un **"bravi"** agli organizzatori e ai partecipanti.

GIORNO

Pure le celebrazioni del giorno sono state molto partecipate sia a Caviola che a Sappade. La messa delle 10.00 con la partecipazione del Coro parrocchiale, molto bravo, e dell'organista Filippo, pure lui molto bravo. Se non ci fossero i cori e l'organo, alle celebrazioni mancherebbe molto. La loro partecipazione attiva è certamente per i parrocchiani e per tanti ospiti un motivo per frequentare la nostra chiesa!



31 dicembre

Messa di ringraziamento

Alla messa delle sera la chiesa si è riempita di fedeli per il **ringraziamento al Signore per l'anno 2017** che stava per chiudersi. Il grazie lo abbiamo cantato con il canto solenne del **Te Deum**.

Quante grazie, pur con qualche sofferenza, abbiamo ricevuto nel corso dell'anno, in particolare chi scrive queste note, per la

2017

festa degli 80 anni; ma altri hanno potuto ringraziare il Signore per **le nuove nascite, per i matrimoni e per tanto altro!** Anche nei funerali, pur con tanto dolore, il Signore ci ha dato il conforto della speranza...

AMICO DEL POPOLO

Nell'incontro dei propagandisti della valle del Bios con i dirigenti del settimanale diocesano, la sig.ra Maria Romanel di Sappade ha ricevuto un bel riconoscimento per i 30 anni di fedele servizio per la diffusione dell'Amico del Popolo. Anche da parte della parrocchia: grazie, Maria, e congratulazioni!



2018

01 gennaio

Giornata mondiale della Pace

A rendere particolarmente **"festosa"** la messa della comunità sono stati i coscritti, nuovi, classe 1998 e meno giovani, ma sempre in forze: 40-60-80 primavera : un bel gruppo come si vede dalla foto. Grazie coscritti della vostra partecipazione e tanti, tanti

auguri! Per invocare la pace per il mondo e la benedizione del Signore, abbiamo cantato il **"Veni Creator Spiritus"** Che lo Spirito del Signore ci accompagni per tutto l'anno per vivere nella bontà.



San Antonio Abate Sappade - 17 gennaio 2018

“Coma, Egitto, 250 ca. – Tebaide (Alto Egitto), 17 gennaio 356: 106 anni!”

Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una plaga deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio.



-in mattinata siamo saliti a Sappade per onorare, secondo la tradizione, s. Antonio abate:

Buona la partecipazione dei fedeli venuti anche dalle altre frazioni della parrocchia e da Falcade.

Messa semplice, ma ben partecipata, con la preghiera a s. Antonio per la campagna, pascoli e bestiame.

CROCE VERDE VAL BIOIS

Avere la certezza di un intervento, di un aiuto, di una risposta alle immediate necessità di salvaguardia della nostra incolumità dipende solo da noi.

Al momento attuale non è chiaro come la Croce Verde Val Biois possa continuare a svolgere continuamente il servizio come da oltre 35 anni ha svolto principalmente per le popolazioni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina.

Attualmente c'è un discreto numero di cittadini disponibili a effettuare quelle cento ore di formazione necessarie per poter svolgere attività di primo soccorso in emergenza. Questa formazione non è volta a sostituire il servizio sanitario nazionale, a farci diventare tutti dottori, ma è volta a fornire quelle basilari informazioni e conoscenze per far lavorare il soccorritore con cognizione di causa, a salvaguardia della propria e altrui incolumità, a far sì che la persona possa essere soccorsa con il corretto approccio e tutelarne al meglio la salute.

La formazione non è altro che attività di volontariato che svolgiamo, un piccolo sforzo in più per garantire agli chi ne ha bisogno un soccorso efficace, efficiente e sicuro.

Non abbiamo certezze per il futuro della Croce Verde, personalmente ritengo che dobbiamo cambiare le vesti della nostra associazione, da pura associazione di volontariato professionalizzarci ed avere dei dipendenti fissi che con i volontari garantiscono una reperibilità ed una efficacia del servizio nell'arco delle 24 ore dell'intera giornata. Aumentano certamente i costi di funzione dell'associazione ma, vista e considerata la risposta delle nostre genti alla situazione della Croce Verde Val Biois o cambiamo scenario di funzionamento o non riusciremo ad andare avanti.

Nella considerazione che comunque un servizio viene reso alla popolazione apriamo nuovamente la raccolta fondi per il sostegno della Croce Verde Val Biois.

Il Presidente. Stefano Murer



21 gennaio 2018

Convegno Catechistico
Diocesano

CATECHISTI, DOBBIAMO CONVOCARE ALLA FEDE



Domenica 21 gennaio 2018 a Belluno all'Istituto Salesiano "Agosti" si è tenuto il convegno catechistico, cioè un incontro per, e tra, i catechisti della diocesi.

La giornata aveva come titolo e filo conduttore: "Ragazzi oggi. Diventare cristiani in quale comunità?" ed è iniziata, come da programma, alle 8.00.

La mattinata ha avuto il via con un momento di preghiera iniziale accompagnato da dei canti per poi essere succeduto dall'intervento della relatrice teologa Serena Noceti in cui ha invitato a riflettere su "una Chiesa che convoca alla fede".

Ciò che la relatrice ha voluto dirci è che la Chiesa è nata da un annuncio accolto da persone che hanno deciso di entrare a far parte di questa comunità; e che per farla vivere bisogna portare avanti questo

annuncio condividendo la fede con chi già crede e trasmettendola a chi no.

Il mattino ha proseguito con un lavoro divisi in gruppi in cui ci sono state riflessioni e discussioni sulla parola appena ascoltata. È arrivata così l'ora del pranzo, passato anch'esso in compagnia, per poi essere seguito dalla sintesi del lavoro svolto nei gruppi. A questo momento è stato succeduto da un altro intervento della relatrice Noceti in cui ha proposto una visione concreta della situazione attuale nella nostra diocesi seguita da una riflessione invitando a far qualcosa per convocare i ragazzi nella Chiesa.

È arrivata così la conclusione della giornata e di conseguenza il momento dei saluti, ma non prima di aver partecipato alla Santa Messa presieduta dal Vescovo Renato.

02 febbraio 2018

Candelora

La festa liturgica ricorda la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerusalemme, a 40 giorni dalla nascita. Suggestiva la benedizione e l'accensione delle candele con la processione, come pure al termine, l'uscita dalla chie-

sa, con le candele accese. Bello il significato: la fede che ci viene donata e ravvivata dall'ascolto della parola di Dio e dall'incontro col Signore, siamo esortati a portarla anche fuori di chiesa con la testimonianza della nostra vita cristiana.

4 febbraio 2018
Festa della Vita
Veramente una bella festa!!!



Alle tre messe celebrate in parrocchia, **specialmente a quella delle ore 9.30**, c'è stata una bella partecipazione di fedeli, in particolare dei **genitori che hanno portato i loro piccoli alla messa**.

Alle **9.30**, c'erano anche i **nostri alpini**: una bella presenza! Abbiamo donato una primula, un cartoncino

con la preghiera all'angelo Custode; abbiamo pure versato la quota mensile per il **Progetto Gemma per la piccola Armida** (Peschiera del Garda) e le offerte raccolte alle messe sono state più che sufficienti, per le opere di carità che ci eravamo proposti.

Grazie!



Preghiera a Maria

Maria, madre di Gesù,
 dammi il tuo cuore,
 così bello,
 così puro,
 così immacolato,
 così pieno d'amore e umiltà:
 rendimi capace di ricevere Gesù
 nel pane della vita,
 amarlo come lo amasti e
 servirlo sotto le povere spoglie
 del più povero tra i poveri.
 Amen

Mercoledì 14 febbraio 2018
Inizio della Quaresima
 "Mercoledì delle ceneri"



In tanti ci siamo ritrovati alla **messa della sera per la messa di benedizione e imposizione delle ceneri**. Il Signore ci ha esortati a iniziare la **quaresima rinnovandoci nello spirito e intensificando la preghiera, la penitenza e l'elemosina**, con spirito gioioso, senza farci vedere che digiuniamo, senza che **"la mano destra sappia quello che fa la sinistra"**, pro-

fumandoci il capo. Certo: impegnati a fare opere di bene, ma a farle con spirito evangelico.



Presentazione alla comunità dei fanciulli della prima confessione e comunione e dei ragazzi/e della cresima

Domenica 18 febbraio alla messa serale delle 18.00.
una celebrazione veramente ben partecipata e ben riuscita, con la fiducia che lasci il segno!
Non solo celebrazione, ma impegno di vita cristiana.



I GIORNI DELLO SPIRITO E DI COMUNITÀ (15 -17 FEBBRAIO)

A CURA DI GIULIO BIANCHI, NICOLA PELLEGRINON, RINA BENVENÙ E LUCINA PESCOSTA

Il giorno 17 di febbraio si sono conclusi i giorni dello Spirito e di Comunità. In tutta la diocesi erano stati previsti per i tre giorni successivi al mercoledì delle Ceneri.

Lo scopo era quello di incontrarsi tra fedeli più o meno "praticanti" per scoprire un nuovo modo di stare insieme e con il Signore.

Si è discusso su tematiche che nei momenti "canonici" non hanno spazio.

Abbiamo scoperto che la comunità non è una semplice somma di individui ma di fratelli e che come tali possiamo condividere pensieri, gioie, fatiche

e speranze e v'è un'apède in compagnia.

I tempi erano organizzati e un po' ristretti ed è risultato subito chiaro che

tre giorni sono sì molti, ma insufficienti.

Il nostro fratello Giulio Bianchi ha svolto un ruolo del tutto particolare

nelle vesti di introduttore di temi, moderatore del dibattito, commentatore e armonizzatore degli interventi in tutti i tre giorni.

Ringrazio personalmente tutti coloro che a vario titolo si sono adoperati per la riuscita degli appuntamenti: Giulio, i giovani, don Bruno, Teresina, Rina, Lucina, Elena, Dina, Ottavina, i gestori del bar coop ... chiedo scusa anticipatamente per tutti coloro che non sono stati nominati per dimenticanza.

Giovedì 15 l'incontro dal titolo "dietro al crocifisso" è iniziato con l'ascolto del canto "l'Atteso" con l'ausilio del



Giovedì 15 febbraio: momento di ascolto



Giovedì: viene posizionato un crocifisso davanti a tutti

video sul quale scorrevano le parole del testo ed immagini. **L'Atteso è lo Spirito Santo.** Penso che sia stato un momento forte per tutti. Io ho sentito forte in me la domanda: l'atteso è ognuno di noi? O è Lui? Dal testo del ritornello

Tu verrai, in ogni ora: ospite dell'anima.

Porterai, sette doni: note di libertà.

Tu sei già, che bussi alla porta.

sembra proprio che si ribalti ciò che il titolo propone, che siamo noi gli attesi all'uscio del cuore.

Sul sito delle diocesi (<http://www.chiesabellunofeltre.it/cultura/>) è possibile visionare il video ed assaporare parte di ciò che ci ha trasmesso.

In seguito abbiamo portato il Cristo crocifisso all'altare e ascoltato la parola che invitava ad assumere la nostra croce, ad imitazione di Cristo (Luca 9, 22-25). in particolare ci siamo soffermati su cosa significasse "rinnegare se stessi" e "amare l'altro" come passo nella sequela di Cristo.



In silenzio abbiamo seguito il Cristo in processione che ci ha portato presso il bar coop. Il momento è stato un po' sconvolgente per gli avventori ai quali abbiamo portato la nostra testimonianza e il nostro invito. Purtroppo la partita di calcio in tv, un po' di imbarazzo dovuto alla novità, la difficoltà magari di mettersi in gioco hanno avuto la meglio e così non hanno accettato l'offerta. Dopo un momento di canto e preghiera ci siamo recati di sopra per approfondire principalmente il tema della letizia. Infine ci siamo avvicinati al buffet ricco di leccornie di ogni genere preparato dai gestori del bar coop e concluso la serata con un momento di fraternità.

Venerdì 16 il titolo della serata era "invitati a nozze" apparentemente nel giorno più sbagliato visto che è il giorno di solito dedicato alla memoria della passione e per giunta in Quaresima.

La serata è stata animata dai giovani i quali si sono cimentati anche nella recitazione di alcuni pezzi dei brani del Vangelo.

Sicuramente la serata a cui ha partecipato il maggior numero di persone. Subito un canto di risurrezione, e un brano del Vangelo (Mt 9,14-15) nel quale i discepoli di Gesù siccome erano criticati, in quanto non digiunavano, sono difesi da Gesù: "Possono forse gli invitati a nozze essere in

Una bella lettera da Luciano e da Fiorella (Zurigo)

Zurigo 18.12.2017

Caro don Bruno, come promesso le invio la lettera, che da diversi foglietti sono riuscito a mettere insieme, scritti da Fiorella per lei e mai spediti. Penso che ne sarebbe contenta, se sapesse che dopo tanta fatica anche se con un bel po' di ritardo, è finalmente giunta al destinatario. Mi manca sempre moltissimo, spero che il tempo mi aiuti a colmare il vuoto immenso che ha lasciato. Spero che quando tornerò a Caviola di poterlo vedere; ci siamo visti solo due volte, ma a me è rimasto un bellissimo ricordo... Auguri di Buon Natale, ricco di pace, di serenità e di speranza... Luciano.

Grazie Luciano di quanto mi scrivi. Il tuo ricordo e i tuoi sentimenti, sono anche i miei.

Riporto ben volentieri quanto Fiorella mi scriveva....

*A don Bruno
Ancora mi !*

per esprimere la mia gratitudine, verso chi ha avuto la gentilezza di rispondere benevolmente al mio scritto. Sono lettere che vorresti ricevere spesso, come spesso ti viene la voglia di rileggerle e ogni volta provi le stesse sensazioni di gioia, quel contento che ti danno le parole semplici, ma sincere di chi è capace di voler bene, così, senza aspettarsi nulla in cambio.

Di quelli, non noti, che sanno consolare se c'è bisogno, ma anche stare in allegra compagnia nei momenti di festa.

Immagino la soddisfazione per quanto è stato detto e fatto in suo onore per i 50 anni di sacerdozio. Congratulazioni, don Bruno! Io, credo, direi che con la sua fede e l'aria buona delle nostre belle montagne, se non raddoppiare (che un po' spaventa), ma per molti anni possa ancora restare come punto di riferimento a quelli che, oltre a volerle bene, hanno stima e bisogno di lei. Facile dire cosa è bene o non bene per gli altri. Realmente non si conoscono le responsabilità e le rinunce di chi sceglie questa missione e naturalmente consapevole di cosa si aspetta da lui la gente.

Ora termino, non vorrei essere invadente e togliere spazio a chi racconta cose più importanti della mia chiacchierata.

Come al solito temo sempre il giudizio degli altri. Con i miei più cordiali saluti. Fiorella Ganz.

Cara Fiorella, non so, ma lo spero, tu possa gioire lassù, dove ti immagino nella pace del Signore, nel rileggere questo tuo scritto, che Luciano mi ha inviato. Grazie Fiorella.



Giovedì: la processione



Venerdì: momento di ascolto

lutto finché lo sposo è con loro?”. **In questo giorno eravamo noi gli invitati a nozze!** Ecco la scelta del venerdì: per risaltare che esiste la morte, ma che Gesù l'ha vinta e che il cristiano deve guardare alla Croce come a un passaggio e che il momento più importante è la risurrezione. In seguito si è passati al momento di riflessione personale e silenziosa su due domande.

Come è possibile cogliere la presenza di Gesù e sperimentare di essere invitati al suo banchetto di gioia? In quali situazioni della vita c'è ancora bisogno del “nuovo” digiuno di cui parla la Parola di Dio?

Personalmente mi sono fatto un'idea delle risposte. Il banchetto di gioia si sperimenta nell'essere per gli altri secondo le occasioni che ci si presentano e in base alle nostre possibilità. In tutte le situazioni in cui non c'è Cristo serve il digiuno che non è necessariamente rivolto al cibo. Digiunare da nostre abitudini divenute “necessarie”

ma che tolgono di mezzo Gesù. I digiuni fanno in modo che lo Sposo si manifesti in noi, negli altri, nel mondo. In un secondo momento siamo passati alla casa della gioventù e con i giovani abbiamo visto una simpatica intervista tripla sui pensieri, i progetti e le aspettative dei giovani anche in materia di fede e Chiesa. Erano giovani della nostra diocesi.

La tappa successiva è stata un **dibattito sul ruolo dei giovani d'oggi nella Chiesa**. Dopo un inizio che ha visto la componente adulta anche troppo partecipare siamo stati punzecchiati dai giovani che per nostra fortuna hanno ancora voglia di essere partecipi. Richiami alla coerenza della Chiesa (che siamo noi), testimonianze sul fatto che un buon messaggio desta anche oggi il dialogo e la curiosità. Certo dobbiamo imparare a dare un'importanza nuova a ciò che dicono i giovani, parte essenziale anche della nostra parrocchia. Il momento di convivialità è stato all'insegna di



Venerdì: Vengono consegnati dei pezzi di pane in segno di fraternità



Sabato: la gente è invitata all'altare



venerdì: alcuni segni di fede



Sabato: l'icona dell'amicizia, la cui copia originale si trova a Taizé

una certa sobrietà rispetto al giorno prima sapendo che era comunque un venerdì di Quaresima.

Il giorno 17 l'incontro è iniziato alla casa della gioventù con **una discussione principalmente su due domande principali: Che cosa significa per te essere cristiano e lavoratore?**

Come può aiutarti la comu-

nità cristiana a scoprire il vero senso del lavoro? Ho scoperto che il lavoro può essere interpretato in vari modi: come servizio

per la comunità o servizio al cittadino, come fatica, come dono e come distrazione dalle preoccupazioni anche importanti.



Sabato: scambio della pace



Sabato: momento di ascolto

Momenti di condivisione

Per la **seconda volta il Vescovo Renato** ha lanciato l’idea dei *“Tre giorni dello Spirito e di comunità”* da vivere il giovedì, venerdì e sabato precedenti la prima domenica di Quaresima. E per la seconda volta il Consiglio parrocchiale di Caviola ha detto sì, senza esitazione, anche perché i Giorni dello Spirito 2017 sono stati un’esperienza bella e intensa ancora viva nel ricordo.

Ed è così che **trenta-quaranta persone hanno partecipato volentieri ai vari momenti di preghiera, condivisione, riflessione previsti dal progetto diocesano.** In un bel clima spirituale preparato in chiesa con invocazioni, canti e letture, e accompagnato poi

da una serena convivialità, adulti e anziani di Caviola, **ma anche non pochi giovani**, hanno accettato di affrontare insieme temi e interrogativi importanti per la loro fede. **Lo hanno fatto in un clima di amicizia e di attenzione alle esigenze di rinnovamento della vita del credente e della sua comunità.** I filmati proposti all’inizio di ogni incontro di riflessione sono stati a questo proposito stimolanti. **Un’omelia di Papa Francesco ha avvertito, fra l’altro, che il “ritmo vertiginoso” della vita odierna** con la sua maniacale compressione dei tempi può inaridire l’anima e la stessa esperienza religiosa, che ha bisogno invece di liberare



Venerdì: momento di riflessione con la partecipazione dei giovani

tempo per la famiglia, la comunità, l’amicizia, la solidarietà, e nutrirsi di quella speranza che permette di affrontare il presente “con audacia”. **Sì, con audacia;** anche se ci sono difficoltà nelle situazioni personali e storiche, come è stato detto in numerosi interventi, fortemente convergenti nel dare grande valore alla serenità e gioia interiore, come raccomanda papa Francesco quando ricorda

che **“Il Signore non vuole uomini e donne che camminano dietro a Lui di malavoglia, senza avere nel cuore il vento della letizia”.** La parola “letizia” è andata per la maggiore nella serata di giovedì. Invece la parola-chiave della serata di venerdì è stata “giovani”. **Molto simpatico e nello stesso tempo molto ricco di spunti di meditazione il filmato proposto inizialmente.** E “dirette”



Giovedì: momento di riflessione



Sabato: momento di riflessione

e "provocatorie" nel senso migliore del termine **le domande poste agli adulti dai giovani**, che hanno innescato **una ricerca "appassionata" intorno alla testimonianza cristiana**. Una testimonianza che si "gioca" anche **nell'esperienza del lavoro, a tema nella serata di sabato, che ha registrato la comunicazione di molte vicende e convinzioni personali**, e un ampio coinvolgimento dei presenti.

Nei tre Giorni dello Spirito non si poteva ovviamente dire tutto e risolvere tutti i problemi di fede dei singoli credenti e della comunità. **Ma l'allenamento al dialogo e al camminare insieme sembra essere stato efficace**. Si spera sia piaciuto anche al C.T. che sta nell'alto dei cieli.

La convivialità: la prima sera si è puntato in alto! Chiesa che esce, dopo una breve processione con il Crocifisso ci siamo **recati in un locale (bar)** lì vicino ed eravamo pronti ad allargare l'invito a chi fosse interessato! **Il momento conviviale qui è stato squisito:** i proprietari del locale, **dopo essersi riuniti a noi con il momento di condivisione hanno voluto partecipare e dare il loro contributo offrendoci ogni ben di Dio!** Ringraziamo ancora di cuore per la fantastica ospitalità! Venerdì, il primo di Quaresima siamo rimasti molto sobri, **un piccolo stuzzichino**, che ci ha permesso però di intrattenerci ancora a chiacchierare con i partecipanti. **Saba-**

to serata conclusiva, cena con piatti locali, **preparati da fantastiche signore a cui va il nostro ringraziamento per la sempre pronta e costante disponibilità!** Sono state tre serate **Interessanti ricche di fede, sensibilità e unione...** con la speranza che

lo Spirito Santo ci guidi e ci aiuti sempre a camminare insieme soprattutto in questa Quaresima. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno collaborato a far sì che tutto questo potesse essere un bellissimo momento di fraternità e di cammino Cristiano.

Momento di convivialità

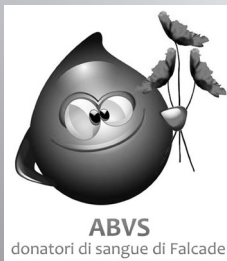


Giovedì: momento di condivisione nella sala superiore del bar



Sabato: momenti di convivialità

Anche il 2017 si è concluso con un bel risultato per la nostra sezione! Possiamo contare su ben 118 donatori di cui 71 manchi e 47 femmine. Negli ultimi 4 anni il numero di donazioni di anno è aumentato passando dalle 119 del 2014 alle 136 del 2017.



A dare un bel contributo sono state le prime donazioni delle persone che sono entrate a far parte della nostra associazione. Nel 2017 ci sono stati ben 14 nuovi donatori a fronte di 4 sospensioni per motivi medici o di età.

Alcune curiosità sul numero di donatori divisi per gruppi sanguigni della sezione di Falcade.

O+	50	O-	4	A+	2	A-	14
B+	5	B-	2	AB+	2	AB-	0

Oltre ai giovani, che con la maggiore età acquisiscono anche il diritto di diventare donatori, tante sono state le persone dai 30 o 40 anni in su che sono entrate a far parte della famiglia dei donatori di sangue.

Grazie a tutti voi per la sensibilità dimostrata!

Anche quest'anno per celebrare l'importanza di un piccolo gesto che può far grande una vita e per ritrovarci assieme è prevista la cena del donatore sabato 5 maggio presso l'hotel Belvedere di Falcade.

Ricordiamo a tutti quelli che vogliono diventare donatori che possono prenotare la prima visita di idoneità al numero 0437 27700.

Per chi è già donatore è possibile scaricare l'app AVISnet con cui è possibile prenotare la prossima donazione, accedere in tempo reale agli esiti degli esami e salvarli sul dispositivo e avere sempre a disposizione moduli e documenti importanti pubblicati dall'associazione.

In alternativa si può prenotare telefonicamente ricordando che è importante prediligere la sede di Agordo.



Uno per uno fa sempre uno. Verso la Pasqua, casa della Trinità

Carissimi fratelli, l'espressione me l'ha suggerita don Vincenzo, un prete mio amico che lavora tra gli zingari, e mi è parsa tutt'altro che banale.

Venne a trovarmi una sera nel mio studio e mi chiese che cosa stessi scrivendo. Gli dissi che ero in difficoltà perché volevo spiegare alla gente (ma in modo semplice, così che tutti capissero) un particolare del mistero della Santissima Trinità: e cioè che le tre Persone divine sono, come dicono i teologi con una frase difficile, tre relazioni sussistenti.

Don Vincenzo sorrise, come per compatire la mia pretesa e comunque, per dirmi che mi cacciavo in una foresta inestricabile di problemi teologici. Io, però, aggiunsi che mi sembrava molto importante far capire queste cose ai poveri, perché, se il Signore ci ha insegnato che, stringi stringi, il nucleo di ogni Persona divina consiste in una relazione, qualcosa ci deve essere sotto.

E questo qualcosa è che anche ognuno di noi, in quanto persona, stringi stringi, deve essere essenzialmente una relazione. Un io che si rapporta con un tu. Un incontro con l'altro. Al punto che, se dovesse venir meno questa apertura verso l'altro, non ci sarebbe neppure la persona. Un volto, cioè, che non sia rivolto verso qualcuno non è disegnabile...

Colsi l'occasione per leggere al mio amico la paginetta che avevo scritto. Quando terminai, mi disse che con tutte quelle parole, la gente forse non avrebbe capito nulla. Poi aggiunse: "Io ai miei zingari sai come spiego il mistero di un solo Dio in tre Persone? Non parlo di uno più uno più uno: perché così fanno tre. Parlo di uno per uno per uno: e così fa sempre uno. In Dio, cioè, non c'è una Persona che si aggiunge all'altra e poi all'altra an-

cora. In Dio ogni Persona vive per l'altra.

E sai come concludo? Diciendo che questo è uno specie di marchio di famiglia. Una forma di "carattere ereditario" così dominante in "casa Trinità" che, anche quando è sceso sulla terra, il Figlio si è manifestato come l'uomo per gli altri".

Quando don Vincenzo ebbe finito di parlare, di fronte a così disarmante semplicità, ho lacerato i miei appunti.

Peccato: perché, tra l'altro, avevo scritto delle cose interessanti. Per esempio: che l'uomo è icona della Trinità ("facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza") e che pertanto, per quel che riguarda l'amore, è chiamato a riprodurre la sorgività pura del Padre, l'accoglienza radicale del Figlio, la libertà diffusiva dello Spirito.

Ero ricorso anche a ingegnose immagini, come quella del pozzo di campagna la cui acqua sorgiva viene accolta in una grande vasca di pietra e di qui, in mille rigagnoli, va a irrigare le zolle.

Ma forse don Vincenzo aveva ragione: avrei dovuto spiegare molte cose. Sicché ho preferito trattenere questa sola idea: che, come le tre Persone divine, anche ogni persona umana è un essere per, un rapporto o, se è più chiaro, una realtà dialogica.

Cari fratelli, lo so che la Trinità è molto più che una formula esemplare per noi, e che non è lecito comprimerne la ricchezza alla semplice funzione di analogia. Ma se oggi c'è un insegnamento che dobbiamo apprendere con urgenza da questo mistero, è proprio quello della revisione dei nostri rapporti interpersonali.

Altro che "relazioni". L'acidità ci inquina. Stiamo diventando corazze. Più che luoghi d'incontro, siamo spesso piccoli centri di

scomunica reciproca. Tendiamo a chiuderci. La trincea ci affascina più del crocicchio. L'isola sperduta, più dell'arcipelago. Il ripiegamento nel guscio, più della esposizione al sole della comunione e al vento della solidarietà. Sperimentiamo la persona più come solitario auto-possesto, che come momento di apertura al prossimo. E l'altro, lo vediamo più come limite del nostro essere, che come soglia dove cominciamo a esistere veramente.

Coraggio.

Irrompe la Pasqua!

È il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba. È l'incontro



di compagni trafelati sulla strada polverosa. È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo. È la festa degli ex-delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza.

Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria.

vostro + don Tonino, Vescovo

Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

I fedeli continuano ad invocare la sua intercessione di Padre Cappello per tante necessità e per avere, tramite la sua figura e soprattutto la sua concezione di santità, conforto e protezione come testimoniato dalle richieste che vengono espresse nel quaderno davanti alla sua immagine.



DOMANDE DI AIUTO:

- - Padre Cappello, ti affido tutte le sofferenze e i miei desideri perché tu li presenti al Signore. Grazie.

- Che il Signore, per intercessione di questo sacerdote, originario di queste splendide montagne, protegga e aiuti la mia famiglia e i miei figli.

RICONOSCENZE:

- - Grazie Padre, la tua vicinanza sostiene me, mio marito e mio figlio nelle fatiche quotidiane.

- Grazie Padre Felice Maria Cappello

Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti

Tre Cime di Lavaredo martedì 18 luglio

Il richiamo del nome "Tre Cime" ha fatto sì che siamo davvero in tanti: **una quarantina: piccoli, giovani, adulti, anziani, singoli e gruppi familiari, gente del posto e amici da fuori.** Raggiungiamo in auto il lago Misurina e dopo aver pagato il pedaggio (gratis per il pulmino su interessamento del nostro Guido Cagnati, che gestisce il rifugio Auronzo) saliamo ben seduti verso il Rifugio. **Un saluto cordiale a Guido,** che ci consegna la chiave della cappella e ci avviamo a piedi per il sentiero facile verso la cappella. Constatiamo, come prevedibile, che facciamo parte di "una processione" di amici della montagna. Nel frattempo, ci raggiunge l'amico don Federico, che partito la mattina presto da Milano alle 10 circa è ai piedi delle Tre Cime, per vivere con noi l'intera giornata.

Alla cappella sostiamo per una preghiera: vengo- no letti i tanti nomi riportati sulle due lapidi appese alle pareti, **dei caduti in montagna e in particolare sulle Tre Cime.** Leggiamo anche il nome del nostro agordino sen. Attilio Tissi. Riprendiamo il cammino sempre facile verso il rifugio Lavaredo; una breve "rampa" per la forcella e poi, percorrendo il sentiero alto ai piedi del Paterno, raggiungiamo il rif. Locatelli per il riposo e per il ristoro fisico, anche se non

siamo particolarmente affaticati.

Dopo una sosta prolungata, riprendiamo a camminare, scendendo purtroppo verso la valle, per risalire dall'altra parte. Constatiamo un effetto ottico: vista dalla parte della discesa, la salita di fronte sembra molto facile, in realtà quando iniziamo a salire ci rendiamo conto che è molto dura; per fortuna, non è eccessivamente lunga.

Camminiamo sempre con lo spettacolo delle Tre Cime, dal versante Ovest, con le pareti che sono uno spettacolo. Nelle vicinanze di una baita e presso un simpatico laghetto e sempre con lo spettacolo delle Tre Cime, sostiamo tranquilli per il momento spirituale. Come riprendiamo il cammino, c'è qualcuno che avverte di sentire qualche goccia..., ma in particolare il don tranquillizza tutti dicendo che **"..non fa niente"**... ed invece ci **"prendiamo una bella lavata di capo"**, anche perché non tutti si erano attrezzati per la pioggia. Morale della "favola": essere sempre attrezzati per ogni evenienza, e non fidarsi ciecamente delle previsioni che sentiamo alla televisione.

Raggiungiamo il rifugio, dove consumiamo qualcosa e per risaltare e ringraziare il nostro Guido.

Come nella vita anche nelle nostre escursioni, non sem-

pre tutto va alla perfezione, però il risultato è sempre positivo e per questo ci sentiamo di **ringraziare il Signore e quanti collabo-**

rano alla buona riuscita e a quelli che vi partecipano con buon spirito, accettando anche qualche imprevisto.



Rifugio Semenza mercoledì 12 luglio



Quarta uscita: al rifugio Semenza, nell'alto Alpa- go. Con le auto abbiamo raggiunto la collina sopra Tambre: Col Indes, con la guida di Paolo, nostro amico di Cadola. Samo una quindicina.

Iniziamo a camminare: il primo tratto è facile, nel bosco, poi si sale di brutto fin al "Sasson de la Madonna". Il tempo per respirare e per un' "Ave Maria" e poi ancora dura salita fino ai pressi del Rifugio. L'ultimo tratto è men faticoso..

Veniamo accolti molto bene dai gestori del rifugio: signora e figlia: pensiamo che siano del luogo e invece ci dicono che vengono dalla bassa trevigiana, "Sernaglia della battaglia".

Ordiniamo un buon piatto di montagna che consu-

miamo "gustandolo". Ben riposati e rificillati ci verrebbe la voglia di salire al Monte Cavallo, subito sopra, ma una fitta nebbia ce lo sconsiglia: Rimaniamo quindi al rifugio per la preghiera e per alcuni canti, su richiesta della signora del Rifugio, che fa parte di un coro del suo paese. Tutto molto bello.

Scendiamo per il sentiero alto che ci porta alle auto.. A Tambre ammiriamo "la casa del libro", costruzione caratteristica e nei pressi di Cadola, ci fermiamo al ristorante-gelateria, dal nome che ci è familiare" dal Dante" per consumare qualcosa che vi è facile immaginare. Molto soddisfatti della giornata ritorniamo alle nostre case. Grazie, Signore!



Malga Bosch Brusà Malga Ai Lach mercoledì 16 agosto



Malga Ai Lach

E' stato molto bello. Non eravamo in tanti (17), ma il piccolo gruppo ha reso possibile conoscerci meglio, parlarci, vivere una giornata di fraternità. **Molto bello l'incontro con i gestori delle malghe che ci hanno accolto con gioia.** Il tempo è stato buono. E' piovuto mentre eravamo alla Malga a consumare un piatto di montagna. Abbiamo pregato insieme



ed è stata una rinnovata esperienza di preghiera.

Il percorso è stato quello classico: da Barezze alla Malga Bosch Brusà, per il ripido sentiero, faticoso, ma ben tenuto.

In un'ora circa eravamo al rifugio dove siamo stati accolti con cordialità dai gestori: il tempo per riposare, per rifocillarci, per la **benedizione del rifugio** e poi di nuovo a salire verso la forcella e al Sass de la Palaiza per il sentiero in cresta, affrontato con prudenza nei tratti esposti. E poi giù alla forcella e alla Malga Ai Lac. Anche **qui siamo stati accolti con cordialità dai nuovi gestori: Tiziano, moglie e i bimbi Nicolò, Samuele e il resto del personale;** abbiamo consumato un buon piatto di montagna, pregato con la benedizione alla Malga e quindi il rientro verso Le Barezze dove ci aspettavano le auto.



Malga Vales -Alto

Malga Le Buse, Malga Valles Alto e Basso venerdì 18 agosto



Lago Cavia

Siamo saliti con corriera di linea verso il passo s. Pellegrino, dove ai "Zingari", abbiamo iniziato a salire per il bosco verso il **lago di Cavia:** una salita costante, ma non faticosa. Passando sulla diga, siamo **scesi alle Buse, dove abbiamo salutato i gesori, in particolare Fausto** e abbiamo fatto la preghiera di benedizione. Abbiamo consumato qualcosa e poi su suggerimento di Mirella, siamo entrati nella **"città delle formiche"**, un sentiero davvero interessante con vari pannelli fra l'altro, raffiguranti animali e altro e cumoli di formicai.

A mezzogiorno eravamo a **Valles Alto,** anche qui accolti dai gestori e in

particolare dal Gianni e famiglia. Consumiamo un piatto di montagna e prima di partire facciamo la preghiera di benedizione; poi scendendo per i pascoli, raggiungiamo in breve la **Malga di Valles Basso,** accolti con cordialità dai gestori **Piergiorgio e Raluca e le bimbe Luciana e Marisole.**

Celebriamo la messa pregando per tutti i gestori delle malghe della valle, consumiamo qualcosa; poi scendiamo a Molino per un vecchio sentiero, ben tenuto e quindi con mezzi di trasporto personali rientriamo a Caviola, molto contenti per aver trascorso un'altra giornata interessante e bella.



Sentiero delle formiche



Malga Vales Basso

LA PAGINA FISCALE - PREVIDENZIALE E PENSIONISTICA

di **Rodolfo Pellegrinon** (pagine 24 e 26)

INAS/CISL – UN PICCOLO CONTRIBUTO PER UN GRANDE SERVIZIO



Da **Gennaio 2018** per far fronte ai tagli alle risorse pubbliche, è previsto un contributo di **15 euro per alcune prestazioni erogate dal Patronato**, come i riscatti e le ricongiunzioni, la verifica e la rettifica delle posizioni assicurative, il ricalcolo delle pensioni per motivi reddituali e documentali e i versamenti volontari.

Grazie ad un piccolo contributo che comunque non copre il costo dei servizi erogati, il Patronato potrà continuare a garantire il suo ruolo sociale e mantenere la gratuità della maggior parte delle prestazioni come pensioni, assegno sociale, disoccupazione agricola e Naspi. Va infatti ricordato che oltre l'80% dei servizi offerti dal Patronato rimarrà gratuito, come sempre, e che agli iscritti alla CISL non verrà richiesto alcun contributo.

Prestazioni soggette a contributo:

- . Riscatti e Ricongiunzioni.
- . Verifica e rettifica posizio-

ni assicurative.

- . Ratei maturati e non riscossi.
- . Ricalcolo pensioni per motivi reddituali e documentali.
- . Versamenti volontari.
- . Tutela della maternità.
- . Tutela dell'handicap.
- . Rimborsi INAIL per medicinali e protesi.
- . Indennizzo INAIL per assenza dal lavoro in caso di ricaduta.
- . Integrazione/maggiorazione della rendita INAIL.
- . Prestazioni INAIL in caso di morte.

. Assegno Sociale

- . Invalidità Civile
- . Naspi
- . Disoccupazione agricola
- . Richiesta della rendita INAIL per il lavoratore e per i suoi superstiti
- . Richiesta di aggravamento del danno INAIL
- . Rimborso per assenza dal lavoro.
- . Tutela per infortuni e malattie professionali
- . Richiesta e rinnovo permessi di soggiorno.

Alcune prestazioni che rimarranno gratuite:

- . Pensioni



Quattordicesima mensilità

La **quattordicesima non spetta a tutti i pensionati** ma soltanto ad alcune categorie che sono in possesso di determinati requisiti.

La quattordicesima spetta a tutti i pensionati che abbiano **compiuto i 64 anni di età con un reddito personale che non superi i**

13.049 euro annui.

Non conta, quindi, il reddito dell'eventuale coniuge né i beni del pensionato se non danno reddito.

La **quattordicesima spetta a tutti i titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, assegni ordinari di invalidità e pensioni di inabilità, pensione di**

reversibilità e indiretta erogate dall'Assicurazione generale obbligatoria dell'INPS e dalle forme sostitutive ed esonerative della stessa.

Non viene, invece, rico-

nosciuta alle pensioni di invalidità civile, pensioni o assegni sociali, pensioni di guerra e rendite INAIL, pensioni liquidate da fondi diversi.



IL RECAPITO CISL/FNP

SARA' PRESENTE

PRESSO LA CANONICA DI CAVIOLA

DAL 1 MAGGIO AL 30 LUGLIO 2018

TUTTI I VENERDI' DALLE ORE 15,00 ALLE 16,00

SI INFORMA CHE IL RECAPITO E' ABILITATO PER TUTTE LE PRATICHE FISCALI, PENSIONISTICHE E SUCCESSIONI

PER EVENTUALI INFORMAZIONI O URGENZE CONTATTARE **PELLEGRINON RODOLFO** AI SEGUENTI NUMERI:

TELEFONO FISSO: 0437/599012

CELLULARE : 3341461092

PRO - LOCO E GRUPPO ALPINI "CAVIOLA - CIME D'AUTA"

Molte sono state le occasioni di collaborazione che da novembre ad oggi hanno visto gli alpini del Gruppo Caviola - Cime d'Auta e la Pro Loco lavorare insieme.

A partire da San Martin dove è stato allestito un gazebo ed è stato distribuito the e brulè offerto dagli Alpini ed un sacchettino per tutti i bambini preparato dalla Pro Loco.

Non poteva mancare l'organizzazione della Sagra della Salute con la preziosa collaborazione dei cuochi, sempre molto sentita e partecipata da tutta la Valle del Biois.



A seguire c'è stato San Nicolò, con la partecipazione di molti bambini provenienti da tutta la valle e la collaborazione di Antonio Fontanive. Nell'occasione i

bambini hanno potuto assistere al racconto di una favola animata e alla distribuzione di più di 100 calendari dell'Avvento offerti dalla Pro Loco.

Nella notte di Natale poi è stata particolarmente numerosa la partecipazione delle persone che sono scese dalle frazioni a piedi con le fiaccole per assistere alla Santa Messa delle 23.00. Al termine della celebrazione gli Alpini hanno offerto brulè e the caldo a tutti i fedeli; l'offerta è stata devoluta come ogni anno ad un asilo dell'Agordino.

Grazie all'abbondante nevicata, quest'anno si è potuta effettuare la fiaccolata dei maestri di sci e l'arrivo della befana con il tradizionale "pavarui". Anche in questa occasione gli Alpini hanno preparato qualcosa di caldo per i numerosi spettatori.

Il 4 febbraio 2018 si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini "Caviola - Cime d'Auta" con l'esposizione di tutte le attività svolte durante l'anno e l'approvazione del bilancio.

Nel mese di aprile si svolgerà anche l'assemblea della Pro Loco con il rinnovo del consiglio.

Molte sono state le cose da fare per organizzare tali attività e molte sono le braccia necessarie, pertanto chi



si rendesse disponibile anche solo per qualche ora o per la preparazione di qualche dolce è ben accolto da tutti.

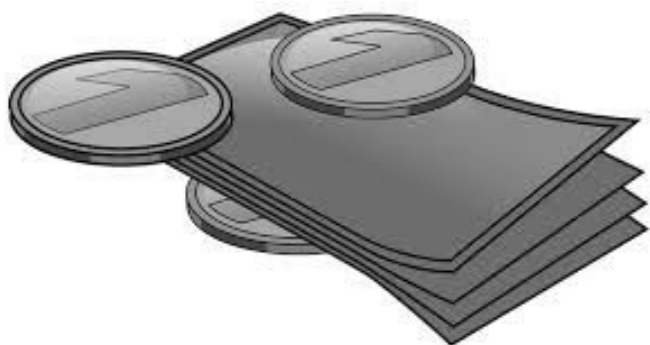
Questo invito è rivolto a tutti coloro che con un po'

di buona volontà vuole tenere viva la vita del nostro paese.

Un grazie di cuore a tutti coloro che da molti anni svolgono questo prezioso servizio di volontariato.



PENSIONI - SOGLIE 2018 DI INTEGRAZIONE AL MINIMO



Con la fine della stagnazione che ha caratterizzato gli ultimi anni l'indicizzazione torna a far salire le pensioni 2018, e fra le conseguenze, oltre agli assegni più alti per coloro che percepiscono l'assegno previdenziale c'è anche l'innalzamento della soglia sotto la quale scatta il diritto all'integrazione al minimo. Si tratta del trattamento riconosciuto ai pensionati che hanno un reddito inferiore alla pensione minima. Quest'anno la pensione minima, per effetto dell'adeguamento all'inflazione, sale a 507,46 euro, e di conseguenza diventa questa la cifra di riferimento per il diritto all'integrazione al minimo.

In altri termini, l'anno scorso avevano diritto all'integrazione al minimo i trattamenti inferiori a 501,89 euro, quest'anno invece il diritto scatta sotto quota 507,46 euro, pari a 6.596,46 euro all'anno. Questa è la soglia per ottenere l'integrazione

piena (pari alla pensione minima), mentre l'importo scende a mano a mano che sale il reddito, fino ad esaurirsi a quota 13.192,92 euro (1.014,84 euro al mese). Il riferimento è la legge 463/1983, che all'articolo 6 prevede i tetti sopra i quali non si ha più diritto all'integrazione al minimo. La norma differenzia fra pensionati coniugati e non coniugati.

Pensionati non coniugati prendono l'integrazione piena se hanno un reddito fino a 6.596,46 euro all'anno. Se invece hanno un reddito compreso fra 6.596,46 e 13.192,92 euro, devono fare la differenza fra il tetto massimo e il reddito.

Esempio: pensione di 11.000 euro, il calcolo: 13.192,92 euro - 2.192,2. Dividendo per 13 mensilità, si ottiene un'integrazione intorno ai 168 euro al mese.

Pensionati coniugati: i redditi propri(quindi del sin-

Generosità

(dal 22 novembre 2017 al 28 febbraio 2018)

Per chiesa parrocchiale: Sandro Busin; Decima Nina; sposi Giuseppe e Marcella; Simonetti (Falcade); n.n.; n.n.(Falcade); fam. Antonio Basso (Tv); Carlin Paolo (Sedico); Luca, Barbara(Sedico); amici di Scorzè, Verona, Anagni, Frosinone; Carla e Bruno Ghidini; Costa Maria Rosa; Secchi Costantina; Follador Elio e Isabel; De Mio Margherita; Ines D'Ambrosio; n.n.(Feder); De Ventura Maria Angela(S.Tomaso); Bortoi Elena; per 40° di matrimonio: Romano e Ines, per 4° anniversario matrimonio di Marta e Bruno(BI), celebrato a Sappade nel febbraio del 2014, n.n. per persone bisognose.

In memoria di: Giovanni Fenti; defunti di Valt Pina e Milena : defunti di Pia Luciani; Rossi Tarcisia; Pescosta Germano, le figlie; Antonietta Murer; Guido Bortoli; Tognetti Riccardo; Scola Flora, i figli; Marcello Costa.

Per bollettino: Simonetti Falcade); Secchi Rodolfo; Giliana (Corvara); Claudio Lazzaris; Maria Corona, Roberta; Rosina, Giovannina, Luisa, Ezio, Elsa (Canale); Ongaro Renato e Rosanna(S.,Tomaso); Piaia Dario (s.Tomaso); De Grandi Angelo (Tn); n.n.; Zamarchi Luisa (Scorzè); Busin Graziano (Svizzera); fam. Ianiello (Roma); Busin Giglio e Paola (Svizzera); suor Giulia Scardanzan (Rimini); Pulisi Maria (Rocca P.); Busin Lidia (Bz); De Pellegrini Marielle(Bergamo).

Dai diffusori bollettino n. 4: via Patrioti 130; Pineta 106; Marchiori 70; Cime d'Auta 114; Colmaor 56; Lungo Tegosa 109; Pisoliva 95; Fregona 70; Feder 155; Sappade 185; Valt 30; Marmolada 132; Corso Italia 200; Canes 35; Tegosa 65; Via Trento 156.

Per uso Sala: Rossi Giulia e Alex; Pellegrinon Nicola; Da Rif Paolo; CISL Pensioni.

golo pensionato che chiede l'integrazione) devono rispettare i paletti sopra descritti. E quelli della coppia non possono essere superiori a 26.385,84 euro.

Il paletto relativo al reddito

coniugale si applica solo alle pensioni con decorrenza posteriore al 1994. Per quelle precedenti, il reddito del coniuge è irrilevante.

Pensioni - No all'aumento dell'età per 15 lavori gravosi

Firmato dal Ministro Poletti il decreto che esenta 15 professioni gravose da adeguamento età pensionabile a speranza di vita. Queste 15 categorie di lavoratori che svolgono compiti particolarmente gravosi, saranno esenti dall'aumento dell'età pensionabile a 67 anni nel 2019. Per loro resterà il limite di età di 66 anni e sette mesi e anche in caso di ulteriori aumenti dell'età per andare a riposo potranno godere di un

“vantaggio” di cinque mesi sugli altri lavoratori.

Le 15 categorie “salvate” dall'aumento dell'età pensionabile sono operai dell'industria estrattiva, operai dell'edilizia e della manutenzione degli edifici, conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni, conciatori di pelli e pellicce, conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante, conduttori di mezzi pesanti e camion,

personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni, addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza, insegnanti del-

la scuola dell'infanzia ed educatori degli asili nido, facchini e addetti allo spostamento merci, personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia, operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti, operai agricoli, marittimi, pescatori e operai siderurgici di seconda fusione.

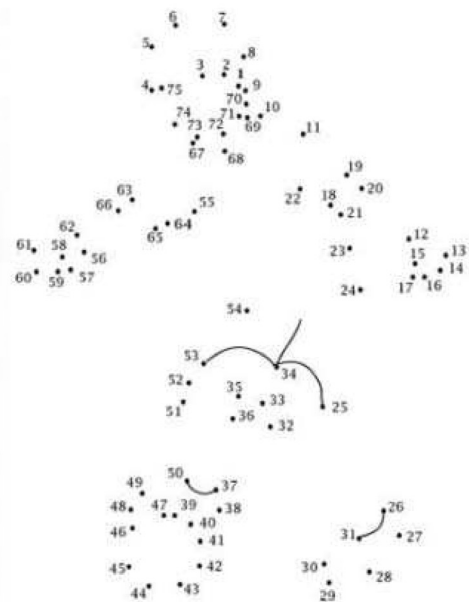
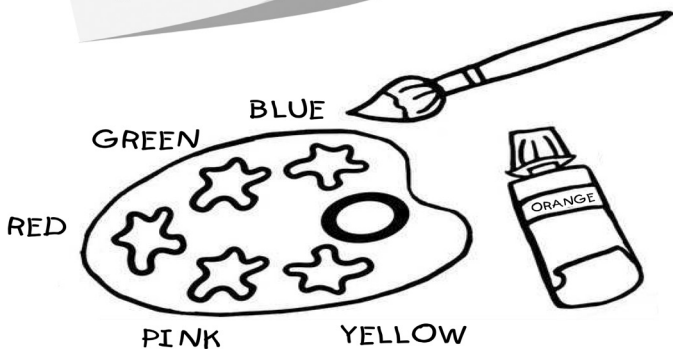


GiochiCav

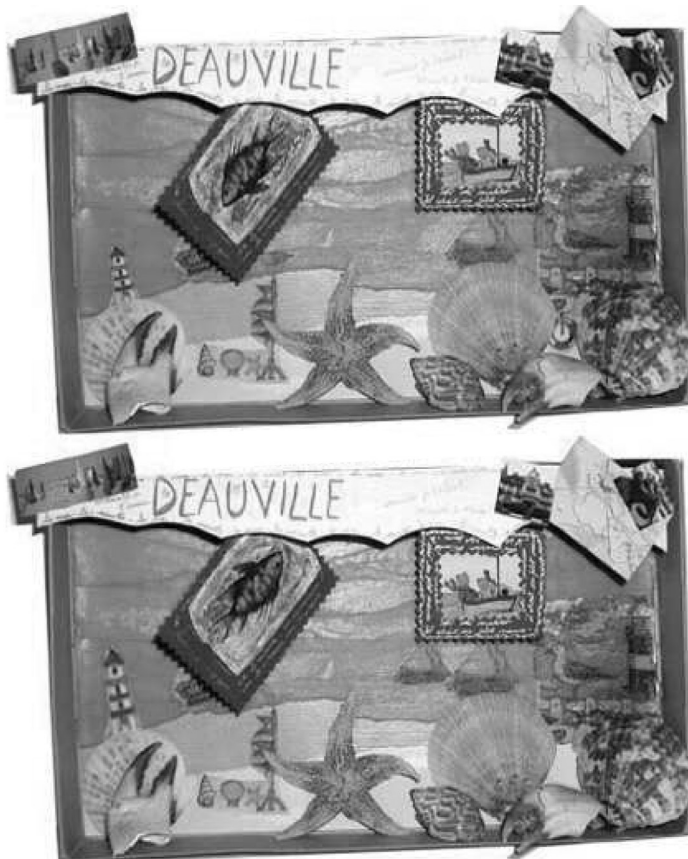
FONTE: Brigitte Vaccà - Cose per Crescere srl

Colora ogni macchia con il colore scritto in inglese.

Non dimenticare di colorare anche il tubetto!



Trova le differenze



SOLUZIONE GIOCHI NUMERO PRECEDENTE



1971. Donne che facevano i nastri per le gare di sci.

IndovinaCav



Questa è una cartolina con gli impianti di Caviola.

1. Quanti erano gli impianti?
2. Sapete il loro nome?
3. Quando sono stati dismessi?

INDOVINELLI

Un viaggio nel tempo: tra 10 anni

Sembra un problema impossibile perché non conosciamo le singole età dei ragazzi. Ma in realtà sono dati che non ci servono. Infatti tra 10 anni ognuno avrà 10 anni in più! In totale avranno 50 anni in più del totale attuale. Per cui $48 + 50 = 98!$ Semplice!

Lenta, lenta va la lumaca

A prima vista puoi pensare che scali il suo palo al ritmo di 1 metro al giorno, quindi avrai risposto: " 5 giorni! ". Ma la lumaca in realtà riesce nella sua impresa in soli 3 giorni. Infatti all'inizio del terzo giorno parte da 2 metri e, compiendo i suoi 3 metri, arriva a 5!

Un'indigestione di formaggio

Tre topi . Infatti: un topo mangia un pezzo di formaggio in un minuto e mezzo, perché il tempo rimane invariato. In 30 minuti un topo mangia 20 pezzi di formaggio, perché $30 : 1,5 = 20$. Per mangiare 60 pezzi di formaggio occorrono 3 topi, perché $60 : 20 = 3$.

Concerto di Natale



La Biblioteca comunale di Falcade e quella di Canale d'Agordo hanno organizzato una serata di musica presso la chiesa parrocchiale di Caviola il 23 dicembre 2017. Si sono esibiti Elena Pellizzari al flauto, Giacomo De Menech all'oboe e Nicolò Scopel al Clavicembalo. Durante la serata hanno suonato musiche di Mozart, Telemann, Marcello.



11° torneo di ridole o lode a coppie

Tra gennaio e febbraio si è tenuto il torneo di ridole o lode a coppie preceduto dalla gara di ridole di Colmean.

E' 11° anno che si organizza questo evento. E' caratterizzato da una serie di gare tenute nei comuni di Falcade, Canale, Vallada, Cencenighe e S. Tomaso.

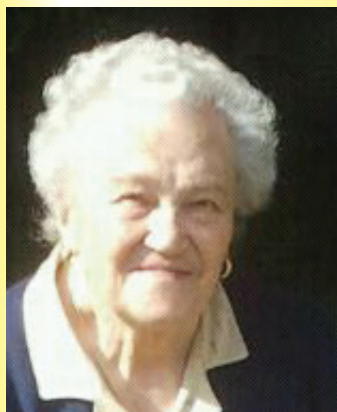


STATISTICA PARROCCHIALE

Defunti nella pace del Signore

anno 2017

anno 2018



15. **Rossi Tarcisia (Caviola)**, nata a Falcade il 10.08.1931 e deceduta il 30 dicembre 2017. Sepolta nel cimitero di Caviola.



1. **Bortoli Guido (Feder)** nato in Libia il 10.10.1933 e deceduto il 16 gennaio 2018. Sepolto nel cimitero di Caviola.



2. **Tognetti Ricardo (Caviola)** nato a Canale d'Agordo il 4.12.1932 e deceduto il 19 gennaio 2018. Portato alla cremazione.



3. **Murer Antonietta (Caviola)**, nata a Canale d'Agordo il 18.10.1942 e deceduta il 23 gennaio 2018. Sepolta nel cimitero di Caviola.



4. **Costa Marcello (Caviola)** nato a Caviola il 23.09.1934 e deceduto il 13 febbraio 2018. Sepolto nel cimitero di Caviola.



5. **Scola Flora (Sappade)** nata a Falcade il 27.07.1924 e deceduta il 15 febbraio 2018. Portata alla cremazione.